

Un successo della grande lega caldeggiata dal papa contro i Turchi come pure la realizzazione del concilio non erano possibili che qualora si ponesse fine alla guerra fra Carlo V e Francesco I.¹ Perciò Paolo III, mantenendo la sua neutralità,² continuò negli sforzi per la pace collo stesso zelo come nel prendere provvedimenti per la difesa contro i Turchi.³

Le prospettive per la fine della dannosa guerra intestina nella cristianità migliorarono lentamente. Se dava da pensare all'imperatore la minaccia dell'Ungheria da parte dei Turchi, non meno al re francese il fatto, che la pericolosa evoluzione della questione orientale spingeva il papa e Venezia dalla parte del suo nemico Carlo. S'aggiunse la stanchezza, onde poco a poco vennero presi i due partiti. Se non ancora la pace, ai 16 di novembre del 1537 si concluse però a Monzon un armistizio per tre mesi progettandosi inoltre ulteriori trattative, anzi persino un convegno personale dei due rivali.⁴

Il papa, che poco prima dell'armistizio aveva deputato una nuova ambasceria per la pace,⁵ approfittò della situazione delle cose per intervenire ancora una volta dal canto suo nel modo più decisivo onde por fine alla guerra nefasta e subito dispose manifestazioni di letizia per l'armistizio e preghiere per la definitiva cessazione delle contese,⁶ poi addì 19 dicembre 1537 nominò due legati, il cardinale Rodolfo Pio di Carpi per la corte francese e il cardinale Cristoforo Jacobazzi per l'imperiale, i quali, in considerazione del pericolo turco e del concilio da tenersi, dovevano fare di tutto per convertire in pace durevole l'armistizio.⁷ Circa lo stesso tempo

di Gran Varadino negli anni 1536-1538). Budapest 1879, 225 s. e UTIESENOVIC, *Lebensgeschichte des Kardinals Utiesenovic* 2 s., 12 s. Paolo III prese occasione dalla pace per mandare nell'estate del 1539 il Rorario in Austria e Polonia a promuovere la guerra contro i Turchi; vedi PIEPER 134 s.; LIPOT in *Mon. Hung. hist. Dipl.* XVI, 75 s.

¹ Vedi Foscari in *Mon. Slav. merid.* VIII, 134.

² Cfr. l'editto del 31 ottobre 1537 presso RAYNALD 1537, n. 57.

³ Cfr. * *Mm. brev. Arm.* 41, t. 8, n. 63: *Universis subditis* in data 12 dicembre 1537, sulla difesa delle coste; n. 177: *Card. de Monte, legato Cispad.*, in data 29 ottobre 1537, sulla difesa dello Stato ecclesiastico; n. 349: *Universis officialibus* del 27 ottobre 1537, sul procurare rematori. Archivio segreto pontificio.

⁴ Vedi BAUMGARTEN, *Karl V.* III, 230 s.; CAPASSO I, 350 s.

⁵ Sull'invio di F. Mignanelli presso l'imperatore e di "Messer Baldassarre" presso Francesco I con PIEPER 115 v. anche CAPASSO I, 351.

⁶ Cfr. BLASIUS DE MARTINELLIS, * *Diarium*; P. P. GUALTERII * *Diarium* (Archivio segreto pontificio) e la bolla d'indulgenza, dat. 1537 Non. Decemb. (stampa contemporanea); cfr. PINCELLOTTI, *Della imagine del S. Salvatore, delle processioni ecc.*, Roma 1863., 12.

⁷ Vedi RAYNALD 1537, n. 58-60; * lettera di N. Sergardi del 10 dicembre 1537 (Archivio di Stato in Siena); *Nuntiaturberichte* II, 242, n. 3; PIEPER 115 s. Il * documento della nomina di Carpi a legato, dat. XII Cal.